

# DISCORSO PER LA CONSEGNA DELLE INSEGNE DI UFFICIALE DELLA LEGION D'ONORE

Roma, 30 novembre 2021  
Ambasciata di Francia presso la Santa Sede

Eccellenza,

Cara suor Chiara Cazzuola, Superiora generale e Consigliere generali, tutte le mie sorelle Figlie di Maria Ausiliatrice qui presenti e che rappresentano quelle di tutto il mondo, suor Grazia Loparco, Vice preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium

Cari Jean-Louis e Annyvonne, mio fratello e mia cognata, che rappresentate tutta la famiglia,

Cara suor Nathalie Becquart, sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi,

Cara Daniela Leggio, rappresentante della Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica

Care sorelle amiche appartenenti all'Unione internazionale delle Superiori Generali (UISG), tra cui la Presidente, suor Jolanda Kafka e suor Patricia Murray, Segretaria Generali Esecutiva, le altre Superiori Generali, i membri del Consiglio Nazionale di Presidenza dell'Unione delle Superiori Maggiori d'Italia (USMI).

Cari confratelli Salesiani, Don Stefano Martoglio, Vicario del Rettor Maggiore, che rappresenta e Don Maria Arokiam, Superiore dell'UPS,

Cari amici della Famiglia Salesiana: sig. Antonio Boccia, Coordinatore mondiale dei Salesiani Cooperatori, Sig.ra Olivia Furlan, Vice presidente delle Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice,

Cari amici, avvocato Antonio Canine e rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio, sig. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità, sig. Antonello Paba e sig.ra Antonella Antezza,

Molte persone, che avrebbero desiderato essere presenti e sono impedita da altri impegni, sono in comunione con noi in questo momento.

La ringrazio, Eccellenza, per il grande onore che mi fa consegnandomi oggi le insegne di Ufficiale della Legione d'Onore, qui a Villa Bonaparte.

Posso confessarle che, leggendo il mio nome, tra le promozioni della Legion d'Onore, nel Decreto del 31 dicembre 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sono rimasta particolarmente stupita. Essendo stata nominata Cavaliere della Legion d'Onore, il 5 luglio 2012 pensavo di essere arrivata al massimo delle promozioni, il che era già stata per me una grande sorpresa.

La ringrazio per questa grande e delicata attenzione che rivela la sua sensibilità per la promozione, l'empowerment della donna e anche della donna consacrata, riconoscendo il suo posto specifico nella società.

Questa Decorazione, anche se mi è consegnata personalmente, ha un valore comunitario. In effetti, desidero dedicarla a tutte le Consacrate del mondo che, donando la loro vita a Dio, la mettono a servizio dei più poveri, dei più svantaggiati, degli scartati.

Esse sono presenti spesso negli angoli più isolati della terra, là dove la povertà in tutte le sue forme è estrema, dove la violenza infuria e uccide, ogni giorno, molte donne e bambini innocenti, dove osare manifestare la propria fede è un rischio per la vita. Esse scelgono di restare in mezzo ai loro popoli, condividendo la loro sofferenza, essendo una semplice presenza che si fa vicinanza, cercando di accendere una piccola luce che sostiene la speranza quando l'oscurità sembra invadere l'orizzonte. L'amore, espresso in gesti quotidiani di prossimità, di ascolto, di condivisione, è sorgente di vita nuova. Esse sono attente a riconoscere, nella vita quotidiana i nuovi germogli, segno di rinascita. Queste donne consacrate sono molto numerose e impegnate con molte altre donne di differenti religioni e culture, che si uniscono per promuovere la cultura della vita e la dignità di ogni vita umana.

Dedico questa decorazione anche alla mia famiglia che mi ha dato radici profonde di valori umani e cristiani. Sono felice che sia qui presente in questo momento e la ringrazio grandemente per questa bellissima sorpresa.

La dedico a tutta la mia Famiglia religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le Suore salesiane di don Bosco, che è presente nei cinque continenti e 97 paesi del mondo.

Comprende le suore, ma anche numerosi laici e laiche che collaborano e condividono la missione educativa a servizio di milioni di bambini di tutte le età, di giovani, lavorando con le famiglie e inserendosi in reti sempre più estese con le altre organizzazioni civili ed ecclesiali del territorio. Una vasta Rete sempre naturalmente connessa con il mondo intero. In questa Rete hanno un posto importante i membri della Famiglia Salesiana: in particolare, i nostri Fratelli Salesiani di don Bosco, i Salesiani Cooperatori e le Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una grande rete di amici che si sentono animanti dal medesimo spirito di famiglia e da una grande passione per l'educazione.

Dedico questa decorazione ai numerosi giovani che, crescendo in un clima di fiducia, diventano essi stessi protagonisti della costruzione della società, prendono coscienza delle loro responsabilità e delle loro capacità per contribuire alla trasformazione del mondo affinché sia più solidale e più giusto.

Giovani e adulti camminiamo insieme, nella reciprocità, che diventa arricchimento reciproco e stimolo continuo ad aprire nuove strade nella costruzione di una nuova umanità.

Personalmente mi sento abitata dal mondo intero e dunque, sempre, legata a tutta la famiglia umana. A partire dal mio Paese d'origine, la Francia, dove sono nata in una famiglia di agricoltori in Bretagna, questa regione particolarmente bella e attraente, ho avuto la grande opportunità, per vocazione, di far parte di una Famiglia universale. L'esperienza vissuta in Africa, le responsabilità di Consigliera e di Superiora generale che mi sono state affidate mi hanno permesso di fare un'esperienza di apertura straordinaria, di conoscere direttamente tutti i paesi dove siamo presenti. L'incontro con tanti popoli, culture e religioni apre l'intelligenza, tocca il cuore, trasforma la visione del mondo, fa entrare in una fraternità universale. Il mondo è diventato la mia casa!

La **Fraternità**, uno degli elementi dell'identità repubblicana francese, che per me è sempre stata importante, è diventata "fraternità universale". Sento ciò che Papa Francesco esprime facendo allusione a San Francesco d'Assisi nella sua Enciclica "Fratelli tutti": "Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita". Visitando tutti

i paesi in cui siamo presenti, ho fatto l'esperienza che le frontiere sono politiche e amministrative, spesso artificiali. In questo momento, vari motivi di paura portano a proteggersi chiudendo le frontiere, complicando le situazioni di circolazione delle persone, mentre il vasto fenomeno migratorio è irreversibile, il mondo cambia sotto i nostri occhi.

Condivido il sogno di Papa Francesco espresso in "Fratelli tutti": "Desidero tanto che in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere fra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: 'Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura'".

Questo sogno, lo considero possibile e lo condivido. In una famiglia che è mondiale, facciamo esperienza che non ci sono stranieri, che siamo tutti fratelli e sorelle in umanità, non esistono barriere. Ho fatto l'esperienza che è possibile amare tutte le razze, le culture, per quanto differenti possano essere, passare oltre i problemi di comunicazione che derivano dalla molteplicità delle lingue.

Certamente si tratta di un cammino sempre aperto, da ricominciare continuamente. Ma è un'avventura appassionante

La Fraternità si traduce in solidarietà per rendere possibile l'accesso all'educazione, che è la chiave per la costruzione dell'avvenire di ogni società. Per il nostro Istituto, come per tutta la Famiglia Salesiana, l'**Educazione** è il senso della nostra vita a partire dall'amore per i giovani e dalla certezza che la società si costruisce a partire da loro. San Giovanni Bosco, nostro fondatore, e Santa Maria Domenica Mazzarello, nostra cofondatrice, avevano capito che la rigenerazione della società si realizza a partire dall'educazione dei bambini e dei giovani più poveri. Questo resta vero oggi e Papa Francesco lo ricorda spesso, citando l'esempio di questo grande educatore che è conosciuto nel mondo intero.

Un terreno sul quale noi ci impegniamo in tutti i Paesi è lo sforzo di aprire specialmente alle bambine, alle giovani donne, alle donne l'accesso all'educazione. Effettivamente la discriminazione è ancora molto forte in numerose realtà del mondo. Sono stata colpita dal discorso del Presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, all'apertura dell'incontro mondiale sull'Educazione nella sede dell'UNESCO a Parigi il 10 novembre 2021. Lo cito: "Nel momento più forte della crisi e dell'epidemia che abbiamo vissuto e stiamo ancora attraversando, ci sono state 1,5 miliardi di ragazze e ragazzi che sono stati privati della scuola o dell'università. Lo sono stati ancora di più nei luoghi in cui c'era la povertà, dove non c'erano computer e dove questa impossibilità di raggiungere la propria scuola, il proprio collegio, il proprio liceo, la propria università non aveva alcuna alternativa, alcuna possibilità di imparare da casa propria o davanti ad uno schermo. Ci sono oggi, definitivamente forse, 11 milioni di bambine che potrebbero non trovare più i banchi di scuola in conseguenza del Covid. E dunque, le ineguaglianze educative che conosceamo prima della crisi sono state ulteriormente rinforzate da essa".

L'**Uguaglianza**, altro elemento dell'identità repubblicana, passa per l'accesso di tutti e tutte all'educazione.

Siamo stati testimoni di sforzi inauditi e di una grande creatività da parte delle comunità educanti per raggiungere i bambini e i giovani e cercare di non lasciar mancare loro la possibilità di studiare o almeno di ridurre al minimo la perdita di scolarità durante la pandemia ma anche nelle situazioni abituali. Molteplici iniziative sono state, anche, dispiegate nelle attività dell'educazione non formale che permettono di intervenire in modo complementare con le istituzioni scolastiche e universitarie.

In questo momento, per iniziativa di Papa Francesco, in comunione con tutta la Chiesa e le diverse istanze educative della società, siamo impegnate a cercare di riannodare l'alleanza educativa che spesso non esiste più e che è necessaria per un'educazione di qualità. "L'educazione è cosa di cuore" diceva don Bosco ed essa è possibile se si realizza in un clima di famiglia dove tutta la comunità educante crea un clima di famiglia, di fiducia, di gioia. Richiede anche una vasta rete di relazioni nella quale i giovani possano fare l'esperienza che è possibile vivere in solidarietà, costruirsi come persone capaci di creare un tessuto sociale, fondamento per la pace e lo sviluppo.

La **Libertà** è un elemento importante nell'educazione dei fanciulli e dei giovani per aiutarli a non lasciarsi manipolare dalle ideologie, a costruirsi come esseri capaci di scegliere secondo criteri illuminati, tenendo conto della libertà degli altri.

Il Presidente della Repubblica, nello stesso discorso all'UNESCO afferma che la scuola è sempre la prima vittima degli oscurantismi. Ha sottolineato l'importanza del legame tra educazione e scienza: "il combattimento per l'educazione è un combattimento altrettanto importante di quello per il clima, perché senza questo, la scienza arretra. L'oscurantismo prevale. I dubbi, compresi quelli su ciò che la scienza permette di stabilire, si tratti di squilibri climatici, si tratti della fiducia nei vaccini o del modo di lottare contro un'epidemia, prosperano e dunque, se vogliamo avere delle società di progresso, che decidono di cooperare, che mettono l'intelligenza a servizio del bene comune, abbiamo bisogno di ridare forza al combattimento per l'educazione, abbiamo bisogno dovunque attraverso il mondo di costruire un'agenda per l'educazione che sia una vera agenda di investimenti nell'umano, perché è la base di tutto. E' il fondamento senza il quale ciò che investiamo per il clima, per la salute o per i nostri altri beni mondiali, si disgregherà sotto il colpi dell'oscurantismo di tutti quelli e quelle che vogliono far tornare indietro le nostre società".

Queste parole del Presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, incontrano la nostra certezza che l'educazione è la base di tutto! Per educare oggi è importante essere abitati dalla passione per l'umanità, questa umanità di "fratelli e sorelle" che Dio ama nella sua diversità e nella sua complessità.

Dio conta sulla nostra collaborazione per completare il suo Progetto sulla Creazione che è sempre in via di realizzazione.

L'avvenimento che viviamo oggi è un segno della sinergia che possiamo creare per far trionfare la vita e guardare il futuro con speranza.

Possiamo insieme trovare la forza per essere audaci nella speranza e coraggiosi nella creatività.

**Insieme** è una parola magica e può produrre cambiamenti straordinari, impensabili nella solitudine. Possiamo irradiare la gioia e testimoniare la speranza, essere contagiosi per costruire la libertà e vivere l'uguaglianza lavorando per ridurre le ineguaglianze sempre più grandi nel mondo, costruire la fraternità universale per preparare i cittadini e le cittadine del mondo.

La ringrazio, Eccellenza, per averci accolti a Villa Bonaparte per vivere insieme questo momento significativo e per consegnarmi le insegne di Ufficiale della Legion d'Onore a nome della Grande Cancelleria della Legion d'Onore. Sono riconoscente a ciascuno e a ciascuna di voi per la vostra presenza che è segno di amicizia e di comunione profonda. Continuiamo insieme il cammino!

*Sr Yvonne Reungoat*

---

Sr. Yvonne Reungoat